

Concerto collettivo al Palasport di Roma Un coro di 7000 ragazzi per cantare «VivaVerdi»

*Tre mesi di preparazione, è l'iniziativa
più originale e vincente delle celebrazioni*

Sandro Cappelletto

ROMA

Settemila ragazzi delle scuole pubbliche italiane, dalle elementari alle superiori, hanno concluso ieri pomeriggio, con un concerto collettivo al Palazzo dello Sport di Roma, il progetto «Verdincanto». E il risultato rischia di rimanere nel ricordo come la scommessa più originale e vincente dell'anno verdiano.

L'idea è venuta a Sergio Simionovich, un maestro di coro che vorrebbe far cantare anche le pietre: mettere in rete, via Internet, degli spartiti corali, offrirli alla competenza degli insegnanti, costruire, lezione dopo lezione, un'interpretazione e infine ritrovarsi tutti assieme a cantare. Sostenuto e organizzato dalla Rai, e in particolare da Rai Educational, appoggiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, il lavoro, cominciato a gennaio, è durato tre mesi, in costante sintesi tra tecnologia e passione.

In un paese dove l'educazione musicale soltanto adesso, e non senza tenaci resistenze, sta per diventare materia davvero obbligatoria e considerata nell'insegnamento di base, la giornata di ieri ha un valore non episodico. Sentire questi disciplinatissimi ragazzi andare a tempo con la Banda dei Carabinieri nel «Gloria all'Egitto» dell'«Aida», non spaventarsi di fronte al testo inglese e alla complessità di «See the con-

quering» di Haendel, al «Te Deum» di Charpentier, vederli così consapevoli, ciascuno tenendo davanti agli occhi il proprio foglio di musica e sforzandosi di finire in pianissimo il «Va pensiero», è stato entusiasmante. Una spia della capacità che ha la musica di coinvolgere, emozionare, rendere partecipi. Nessuna star, migliaia di veri protagonisti, arrivati per loro volontà e a proprie spese con treni e pullman da tutta Italia, capaci infine di cantare parola per parola, anche le più enigmatiche, l'Inno di Mameli: il presidente Ciampi ha offerto alla manifestazione il suo «alto patronato».

La Rai ha dato a «Verdincanto» ampio risalto. Diretta radiofonica (ma le domande ai bambini suscitavano l'effetto-fuga: «Tu che vieni da Livorno, quante opere di Mascagni conosci?»), «finestre» nelle trasmissioni della domenica pomeriggio, conduzione affidata a Michele Mirabella, qualità del suono accurata, anche dal vivo. Inevitabile quanto inutile l'ospite di turno.

2001, centenario della morte di Verdi: in molte scuole gli studenti vengono «costretti» a incontrare la biografia, la personalità artistica del compositore. Per quasi tutti, era uno sconosciuto, al più un «Viva V.E.R.D.I.» buttato lì tra una pagina e l'altra del Risorgimento. Ma a raccontarlo, subito si sente che entra nella memoria con la forza delle radici.

